



CONFERENZA SERVIZI

Riunione del 15 febbraio 2012 - secondo esame

Oggetto: Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/2006, per l'esercizio di un impianto di compostaggio di rifiuti ubicato in via Faentina, 31/a in loc. Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo.

Ditta ACOM Srl sede legale: via Faentina, 31/a in loc. Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo.

Unità Organizzativa procedente: P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati; Responsabile Dott.ssa Francesca Forni.

Il tecnico Laura Pampaloni provvede a verificare la validità delle presenze nonché deleghe prodotte dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti convenuti, dando atto dei seguenti risultati:

<i>Amministrazione</i>	<i>Rappresentante</i>
A.R.P.A.T. (Servizio Sub Provinciale Mugello)	PRESENTE Dott. Arturo Sciallo P.I. Carlo Bambi Dott. Franco Giovannini Dott.ssa Chiara Rimmaudo
ASL 10 (Dipartimento della Prevenzione – Zona Mugello)	PRESENTE Dott. Vincenzo Cordella
Comune di Borgo San Lorenzo	ASSENTE

Sono altresì presenti:

- Dott.ssa Francesca Forni responsabile della PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati
- P.I. Laura Pampaloni responsabile del procedimento;
- P.I. David Hirsch istruttore tecnico
- Per l'Ufficio Scarichi Idrici della Provincia Ing. Francesco Pugi e P.I. Miledi Guadagni
- Ing. Paolo Daddi e Ing. Claudia Marianelli in rappresentanza della ditta come tecnici progettisti

VISTI:

- L'art. 14 della L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- La L. R. n. 25/1998 e s.m.i.;
- Il D.P.G.R. n. 14/r del 24.02.2004;

PREMESSO che:

- La presente seduta della Conferenza valuta le integrazioni progettuali trasmesse dalla ditta a seguito della richiesta prot. n.0030130 del 18.01.2012.
- in data 22.12.2011 si è tenuta la seduta della Conferenza di servizi per il primo esame dell'istanza che si è conclusa con una sospensione per la necessità di acquisire integrazioni necessarie al completamento dell'esame.

- Il SUAP Mugello in data 23.1.2011 (prot. della Provincia n. 4191905) ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla ditta Acom srl.
- Stante la necessità di rispettare i tempi di preavviso della conferenza di servizi stabiliti dall'art. 208 comma 3) la seduta è stata posticipata rispetto a quanto stabilito a conclusione del primo esame.

La documentazione progettuale integrativa è composta dai seguenti elaborati:

- Domanda di attivazione del procedimento ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 corredata da:
 - Relazione tecnica - integrazioni;
 - Tav. 1 - Lay out impianto;
 - Tav. OM1 - planimetria ubicazione punti di monitoraggio e particolari piezometri;
 - Relazione tecnica integrazioni emissioni in atmosfera.

Vista la nota prot. n.3824 del 14.12.2011 con la quale l'Ufficio VIA-VAS della Provincia di Firenze comunica l'ottemperanza delle prescrizioni imposte dall'atto di Verifica n.3524/2011 relativamente ai punti 5a), 6b), 6c), mentre chiede la reiterazione delle prescrizioni di cui ai punti 6a), 6d).

Considerato che

- La Conferenza è stata convocata con fax prot. n.0041450 del 25.01.2012, invitando ad esprimere il parere in Conferenza agli Enti ed Amministrazioni interessate ed in particolare: A.R.P.A.T., il comune di Borgo San Lorenzo, Asl 10.
- Con nota prot. n 224 del 31.01.2012 sono stati convocati gli uffici della Provincia:
 - PO Qualità ambientale;
 - PO Risorse idriche.

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- Arpat del 14.02.2012, con prescrizioni;
- Comune di Borgo San Lorenzo del 15.02.2012, favorevole per quanto di competenza;
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. ICQ del 19.12.2011, favorevole con prescrizioni.

E' inoltre pervenuta l'istruttoria della P.O. Qualità Ambientale Ufficio Aria della Provincia del 15.02.2012, utile al rilascio di autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.lgs n. 152/2006

Ai sensi della L. 241/90 si considera acquisito l'assenso all'istanza degli altri soggetti regolarmente invitati che non hanno fatto pervenire alcun parere.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Dott.ssa Francesca Forni Responsabile della PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia apre la seduta alle ore 09.30 ricorda che il proponente ha richiesto di poter sostituire sia l'autorizzazione allo scarico fuori dalla pubblica fognatura che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito del procedimento ex art. 208 del D.lgs n. 152/2006. Propone di affrontare come primo argomento l'attività di recupero rifiuti ovvero il processo di compostaggio, per poi passare ad affrontare le altre matrici e le autorizzazioni collegate. Passa quindi la parola all'istruttore della pratica.

Il P.I. David Hirsch della P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati riassume lo stato del procedimento, così come riportato in premessa e comunica che quanto richiesto dall'Ufficio Rifiuti a seguito della precedente seduta della Conferenza è stato chiarito dalle integrazioni progettuali fornite dalla ditta, con l'eccezione che:

- le planimetrie sono in scala, ma a causa della trasmissione via PEC e la relativa stampa in vari formati, non è possibile stabilire le effettive corrispondenze alla scala originaria riportata sulle tavole. Prima del rilascio dell'atto di autorizzazione la ditta dovrà provvedere ad inviare una nuova planimetria con opportuni riferimenti che consentano di valutare la scala corretta;
- la suddivisione dei quantitativi di rifiuti tra urbani e speciali non è coerente con il quantitativo complessivo.

La ditta ha inoltre precisato che verranno svolte le seguenti operazioni:

- substrato organico R13 -R3
- agente di supporto bulking ligneo cellulosico R12.R13-R3

Interviene il Dottor Sciullo di Arpat il quale fa presente che il parere fornito è frutto del contributo di più tecnici, che hanno elaborato i vari aspetti del progetto (gestione dei rifiuti, rumore, emissioni in atmosfera e scarico in acque superficiali). Per tale motivo sono presenti alla seduta odierna quattro membri dell'Arpat che provvederanno ad illustrare meglio i singoli aspetti del parere.

Provvede poi a illustrare brevemente i contenuti del parere espresso da Arpat, sottolineando quanto segue:

- 1) gestione dei rifiuti e processo produttivo:
 - nel periodo di avviamento dell'impianto dovranno essere eseguite campagne di caratterizzazione delle matrici in ingresso, al fine di stabilire il giusto rapporto tra frazione verde e frazione organica, per caratterizzare l'adeguatezza rispetto al processo biologico dello stesso impianto.
 - L'indice di respirazione dinamico finale relativo alla fase di biossidazione attiva dovrà essere inferiore a $1000 \text{ mg O}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \text{ ora}^{-1}$, mentre l'indice di respirazione dinamico finale al termine della fase di maturazione dovrà essere inferiore a $700 \text{ mg O}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \text{ ora}^{-1}$, così come riportato alla lettera E 3.4 (Rendimenti - Determinazione dell'indice di respirazione) del DM. 29.1.2007;
 - La frase riportata alla lettera d) di pag. 15 Rev. 45 del 30-5-2011, delle "Integrazioni parere Arpat" presentate da ACOM, "Nel caso in cui venga prodotto compost fuori specifica (codice CER 190501, 100503), che non sia sufficientemente stabilizzato, questo sarà caricato direttamente su bilici e trasportato a destinazione finale senza prevedere lo stoccaggio in scarrabili." dovrà essere debitamente trasformata in prescrizione nell'atto autorizzativo. Nel caso in cui tale rifiuto verrà riutilizzato per la copertura giornaliera di rifiuti in discarica ne dovrà essere garantita la sufficiente maturazione, al fine di non causare maleodoranze nel sito di riutilizzo, e che sia autorizzato per tale scopo.
 - Stoccaggio esterno con scarrabili - Dovrà essere dimostrata la validità delle precauzioni messe in atto, tenuto conto che una semplice copertura con teli non dà sufficienti garanzie per evitare emissioni maleodoranti in atmosfera.
 - Triturazione del materiale ligneo - Per le stesse problematiche riguardanti la probabilità di emissioni maleodoranti e/o disturbanti in atmosfera, non è ancora chiara né l'area di ubicazione dell'impianto né quali materiali esso dovrà lavorare, per cui si richiede di indicare con chiarezza sia l'esatta ubicazione che la tipologia dei rifiuti trattati.

Il PI David Hirsch fa presente che nella documentazione integrativa la ditta ha chiarito che i soli rifiuti ligneo cellullosici saranno sottoposti all'operazione di triturazione (R12) e che la posizione del macchinario è quella riportata in planimetria.

La Dott.ssa Forni fa presente che riguardo alle maleodoranze, già la ASL aveva rilevato la necessità di una campagna sociale per i primi tempi dell'attività, le cui modalità la ditta ha chiesto di inviare prima del nulla osta di inizio lavori;

Il Dott. Cordella della Asl conferma la necessità che la ditta presenti prima del nulla osta all'esercizio:

- la campagna sugli odori che ha dichiarato di avere in preparazione comprensivo del piano per la gestione delle emergenze

Chiede inoltre che, vista la tipologia di impianto, prima del nulla osta sia opportuno la ditta provveda all'invio del piano di disinfestazione, che poi verrà valutato dagli uffici competenti.

Si inserisce a questo punto della discussione, il Dott. Giovannini di Arpat, suggerendo che: nella progettazione della campagna di monitoraggio degli odori della zona circostante l'impianto, da effettuarsi durante il primo anno dopo la messa in esercizio, in almeno due stagioni distinte (inverno ed estate), la ditta segua le indicazioni contenute nella norma tedesca VDI 3940 (che prevede il ricorso ad un panel di esperti). I punti di monitoraggio dovranno essere concordati con l'Ente di controllo ed i risultati della campagna dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Firenze e all'Ente di controllo

Tale procedura di monitoraggio permette di avere garanzie sui risultati in termini di affidabilità ed oggettività visto che la norma tedesca è stringente e molto specifica.

Potrebbe però essere sufficiente allo scopo anche un monitoraggio fatto con la popolazione limitrofa all'impianto purché vengano garantiti i medesimi criteri quali ad esempio il contestuale monitoraggio in situ delle condizioni meteorologiche (almeno direzione e intensità del vento, temperatura, pioggia).

Si ritiene pertanto che la ditta debba fare una proposta in tal senso che verrà poi valutata.

Per quanto riguarda le emissioni di sostanze odorogene, quindi della misura delle unità odorimetriche al camino (in uscita dal biofiltro), afferma che la frequenza annuale del controllo appare poco coerente e quindi si richiederebbe una frequenza semestrale, come per tutti gli altri parametri. La scelta impiantistica attuata è interessante in quanto sul biofiltro è presente un camino e tale situazione è inusuale per questo tipo di impianti.

Sottolinea che le modalità di gestione di questo monitoraggio sono fondamentali per la riuscita dell'indagine e che quindi avrà bisogno di una buona progettazione che dovrà essere valutata attentamente

Sviluppata la problematica gestione rifiuti e odori, il Dottor Sciallo ricomincia ad esporre il parere Arpat.

Relativamente all'impatto acustico sottolinea che:

- per quanto precisato nella documentazione integrativa non è chiaro come sia possibile che le pareti laterali riescano ad attenuare l'emissione sonora della bocca di scarico del ventilatore, visto che questa è in collegamento diretto con l'esterno tramite il camino di scarico. Da quanto qui indicato sembra che l'emissione considerata sia quella dell'involucro del ventilatore stesso. D'altra parte all'interno della valutazione non viene indicata la messa in opera di nessun silenziatore nel condotto di scarico del camino stesso.
- Si segnala poi che dalla scheda tecnica del costruttore del ventilatore E, allegata alla documentazione integrativa, risulta che il livello di pressione sonora misurato ad 1 m dall'involucro laterale del ventilatore risulta pari a 108 dB(A), livello che pare essere in contrasto con quanto

considerato nella relazione tecnica, ossia circa 97 dB(A). Vista la rumorosità tutt'altro che trascurabile del componente in oggetto se ne segnala la criticità ritenendo il caso di verificare l'opportunità di installare, qualora non fosse già previsto, un silenziatore assorbitivo sul camino di scarico del ventilatore E.

- Riguardo al monitoraggio post operam, prescritto all'interno della conferenza dei servizi, si segnala di richiedere che tale monitoraggio sia svolto sia in periodo diurno che notturno

Su questo aspetto, si rimanderà alle competenze del comune, che fra l'altro non è presente in sede di conferenza (che ha comunque rilasciato parere positivo per tutte le sue competenze), anche perché la ditta non ha richiesto di sostituire nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 la problematica "rumore".

A questo punto la Dott.ssa Forni passa alla matrice emissioni in atmosfera che riguardano due aspetti: la modifica all'emissione puntuale dal camino e le polveri diffuse derivanti dalle lavorazioni sul piazzale. Riassume i contenuti dell'istruttoria della P.O. Qualità Ambientale Ufficio Aria che riporta le condizioni di autorizzazione e le relative prescrizioni e che, per quanto riguarda le emissioni puntuali, ha proposto dei limiti emissivi che è necessario confrontare con Arpat come, per esempio i limiti di ammoniaca indicati pari a 30 mg/NMc e delle polveri diffuse pari a 50.

Passa quindi la parola ad ARPAT.

Prende la parola Sciullo che riguardo alle emissioni diffuse rileva le seguenti criticità:

- Quantità di materiale ligneo cellulosico sottoposto a triturazione sul piazzale esterno (si veda lo schema a blocchi di pag. 13 in *Integrazioni*): ACOM dovrà precisare se tale trattamento in esterno riguarda solo le circa 5000 t/a di tale frazione conferita separatamente, oppure tutte le circa 14000 t/a di materiale verde (comprese cioè anche le 9000 t/a presenti nella FORSU). Qualora una parte della triturazione della frazione verde avvenga all'interno dell'impianto ACOM dovrà chiarire come intende gestire le conseguenti emissioni polverulente.
- Quantità di sovralli caricati annualmente negli scarrabili: ACOM dovrà precisare se tale quantità è pari a 3500 t/a (come indicato nello schema a blocchi di pag.13 in *Integrazioni*), oppure inferiore, ed in tal caso quantificarla

Passa poi la parola al Dott. Giovannini, per i dovuti approfondimenti sulle emissioni diffuse e sull'emissione puntuale dal camino.

Riguardo all'emissione E1, Arpat propone l'approvazione di un quadro emissivo con i seguenti limiti NH₃ 30 mg/Nm³, H₂S 5 mg/Nm³ e polveri 10 mg/Nm³, valutando preliminarmente la possibilità di imporre il valore limite di 5 mg/Nm³ alle emissioni di NH₃ (come indicato nella DGR Lombardia 16.4.2003, n. 7/12764), in luogo del valore limite 30 mg/Nm³ (come suggerito da ACOM in base al documento della Regione Toscana "Modalità tecniche ed amministrative relative alle autorizzazioni ex D.P.R. 24.05.1988, n. 203"). Si potrebbe pensare di rivedere i valori limite dopo il periodo di marcia controllata, chiedendo che sia la ditta stessa a proporre dei valori limite.

La dott.ssa Forni fa presente che su questo aspetto si relazionerà con l'ufficio emissioni: magari si potrebbe pensare di riportare nell'atto i valori di legge, ma prescrivere una revisione dei limiti dopo la fase di marcia controllata, secondo le indicazioni di ARPAT.

Riprende la parola il Dott. Giovannini che rileva la necessità che sia prescritta la rilevazione e la registrazione, durante i controlli periodici ovvero in continuo, dell'umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro, come indicato nel paragrafo E.2.3 del DM. 29.1.2007 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 [Impianti di trattamento meccanico biologico]).

Ai fini del contenimento delle polveri diffuse inoltre, dovrà essere prescritto l'obbligo di cura e mantenimento *in situ* della barriera arborea posta al confine con il punto recettore H - Carbiolo (si veda *Relazione*, pag. 102, nonché la tavola *Planimetria con indicazione sorgenti emissive diffuse*).

Per quanto riguarda il sistema automatico di chiusura delle porte di accesso all'impianto, se ne richiede uno comandabile dagli autisti e che sia opportunamente dimensionato onde evitare periodi lunghi di apertura; sarebbe anche opportuno valutare la possibilità di inserire le lame d'aria (paragrafo D.3.1 lettera g del DM. 29.1.2007, Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 - Impianti di trattamento meccanico biologico).

Per lo scrubber ad acqua non sono riportati tutti i parametri di funzionamento previsti, ACOM dovrà esplicitare il confronto con le indicazioni prestazionali relative allo scrubber e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio, n. 59 (Impianti di trattamento meccanico biologico), illustrando le motivazioni delle eventuali difformità;

Rileva inoltre che nella precedente autorizzazione alle emissioni veniva riportato un abbattimento del 50% della portata di aria emessa nell'orario notturno. Tale indicazione non si ritrova nell'ultimo quadro emissivo presentato dalla ditta. Si ritiene necessario che Acom confermi o quantifichi la riduzione di portata notturna compatibile con la gestione dell'impianto, questo soprattutto ai fini del contenimento degli odori. Tale riduzione dovrà essere significativa e in ogni caso non inferiore al 10%.

Si consiglia la predisposizione di sostanze anti odorigene nell'eventualità che si dovessero manifestare problemi.

Si rileva infine la necessità di bagnare anche lo stoccaggio della matrice legnose.

Prende la parola la Dott.ssa Rimmaudo di ARPAT che evidenzia la problematicità della bagnatura di cumuli di rifiuti non coperti riguardo alle acque meteoriche dilavanti;

Il P.I. Bambi di Arpat interviene a questo punto, sostenendo che lo stoccaggio esterno del legno può creare problemi di maleodoranza specie per alcune tipologie ed è pertanto necessario adottare prescrizioni gestionali ad hoc, quali ad esempio una copertura, ovvero l'adozione di un limite temporale dello stoccaggio ed il controllo dei fenomeni di putrefazione.

Chiede inoltre che siano esplicitate le modalità di stoccaggio del ferro nello scarrabile esterno.

La Dott.ssa Forni sottolinea che questa è la fase di autorizzazione all'esercizio, il progetto è stato approvato con l'atto n.495 del 26.03.2001 e s.m.i ai sensi del D.lgs. 22/97 e c'è stata anche una verifica di Via. Ad oggi pertanto non è possibile prescrivere strutture di copertura dei cumuli di legno, ma si può richiedere alla ditta di fornire, prima del nulla osta all'esercizio, una procedura da mettere in atto per evitare problemi di maleodoranze.

I membri di Arpat concordano.

A questo punto la dott.ssa Forni rimanda ai membri della PO Risorse idriche della Provincia presenti alla seduta per gli aspetti relativi allo scarico.

L'Ing. Pugi chiede intanto il parere di ARPAT

Per la parte relativa allo scarico il Dott. Sciullo rimanda alla Dott.ssa Rimmaudo presente alla seduta.

La Dott.ssa Rimmaudo illustra a grandi linee il parere molto articolato di Arpat riguardo alla autorizzazione allo scarico. Dichiaro innanzitutto che è necessario rivedere il bilancio idrico in quanto le acque dei piazzali sono state considerate come AMD, mentre risultano contaminate dal passaggio dei mezzi, attività strettamente collegata all'impianto. Dovrà essere altresì integrata la planimetria con l'indicazione del percorso dei camion

Deve altresì essere determinata la quantità di reflui scaricati da autorizzare..

Riguardo al bilancio idrico è necessario che la ditta indichi chiaramente:

- la quantità di acqua che intende attingere, separata per ciascuna fonte;
- gli scopi per i quali è attinta;
- la quantità in percentuale, anche approssimativa, riferita al totale dell'acqua utilizzata che intende riutilizzare nel ciclo produttivo;
- la quantità di acqua meteorica proveniente dalle superfici scolanti (impermeabili o parzialmente impermeabili) a potenziale rischio di trascinamento inquinanti.

E' necessario che la ditta indichi anche approssimativamente:

la quantità di acqua che, presumibilmente attingerà dal pozzo e, separatamente la quantità che ritiene di utilizzare per il recupero;

la fonte di attingimento della vasca antincendio;

la fonte e la quantità presunta di acque domestiche;

lo schema di recupero delle acque di processo.

La relazione, per una migliore illustrazione del processo deve essere corredata da uno schema a blocchi nel quale siano indicate le fasi nella quali si ha utilizzo di acqua proveniente dalle fonti, delle acque meteoriche, delle vasche di raccolta.

Ricorda che la separazione delle acque contaminate da quelle non contaminate ottimizzerebbe il processo.

La Dott.ssa Rimmaudo riassume inoltre ulteriori criticità, meglio descritte nel contributo fornito ed allegato al parere Arpat, rilevate rispetto a acque reflue domestiche, punti di scarico, ricircolo e monitoraggio, planimetria.

Sottolinea che ha preso visione del progetto solo nella fase finale del procedimento e chiede come meglio esplicitato nel parere che siano realizzate delle canalette di contenimento nelle aree di stoccaggio esterne. Dichiaro di essere contraria al ricircolo degli scarichi domestici per la gestione dell'impianto, comunque dichiara di non avere competenze in merito.

Sostiene che il monitoraggio degli inquinanti dovrà essere, ovviamente quali-quantitativo.

In conclusione la Dott.ssa Rimmaudo ritiene che quanto prodotto non sia esaustivo ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico e siano necessarie ulteriori integrazioni da parte della ditta.

L'Ing Pugi responsabile della PO Risorse Idriche della provincia conferma che effettivamente nella documentazione vi può essere ambiguità riguardo alla possibilità di miscelazione nello scarico delle acque in uscita dall'impianto di trattamento con le piovane, ma che in definitiva non è un problema se si prevede la presenza di un pozzetto per il campionamento a monte dello scarico. Il problema è risolvibile con apposita prescrizione.

Ritiene invece non sia stato presentato un piano di gestione delle acque meteoriche e un bilancio idrico in modo da completare correttamente il quadro gestionale delle acque, sottolineando che comunque non sembrerebbe ci fossero grosse problematiche in quanto tutte le acque dei piazzali sono soggette a trattamento. Fa presente che, stante anche il parere Arpat, ai fini del rilascio dell'autorizzazione dovranno essere acquisite integrazioni da parte del proponente. Trattandosi di autorizzazione sostituita, ritiene si possa stralciare il procedimento dalla procedura ex art. 208 del D.lgs n. 152/2006.

La Dott.ssa Forni preso atto della discussione molto articolata che si è svolta nel corso della seduta propone una sintesi delle conclusioni.

La discussione ha messo in evidenza il parere sostanzialmente favorevole di tutti i presenti con la condizione che il proponente provveda a presentare alcune integrazioni e nello specifico:

1) ai fini del rilascio dell'autorizzazione: nuova planimetria con riferimenti che consentano di valutare la scala, la suddivisione dei quantitativi tra urbani e speciali in coerenza con il quantitativo complessivo

2) ai fini dell'ottenimento del nulla osta all'esercizio dopo la fase di ultimazione dei lavori:

- modalità per la campagna di monitoraggio degli odori con piano di gestione delle emergenze;
- procedura per la gestione dei cumuli di rifiuti ligneo cellulosici in area esterna non dotata di copertura, comprensiva dei tempi di movimentazione, volta ad assicurare che tali rifiuti non possano andare in putrefazione e creare maleodorante;
- piano di monitoraggio degli infestanti

Sottolinea inoltre che:

- dal presente procedimento, per quanto emerso nel corso della discussione e viste le numerose integrazioni richieste da Arpat, sarà stralciata la richiesta di sostituire l'autorizzazione allo scarico, fatto salvo che tale autorizzazione dovrà essere acquisita prima dell'inizio dell'attività di compostaggio. La PO Risorse Idriche della Provincia provvederà con iter autonomo a concludere il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico.
- l'aspetto relativo al rumore è rinviato per competenza al Comune di Borgo San Lorenzo, che verrà opportunamente informato in quanto non è presente alla seduta.

Tutte le altre indicazioni emerse nel corso della seduta verranno tradotte in prescrizioni dell'atto autorizzativo.

I membri della conferenza concordano.

Fatta entrare la ditta vengono posti i quesiti emersi in sede di discussione;

L'ing. Daddi prende atto di quanto comunicato e risponde alle richieste fornendo alcune precisazioni e in particolare:

- dichiara che hanno intenzione di mettere in atto una gestione con riduzione della portata nelle ore notturne (per motivi di risparmio energetico) ma non sono in grado di quantificarla al momento. Ritengono comunque che non potrà essere così elevata come riportata nella precedente autorizzazione. Comunque sia delle indicazioni ed un valore medio di riduzione attendibile potrà essere definito soltanto dopo un anno di avviamento, corrispondente al periodo di marcia controllata.
- Per quanto riguarda i parametri di funzionamento dello scrubber ad acqua, a causa delle sue caratteristiche costruttive particolari (tunnel), risulta difficile calcolare alcuni dei parametri richiesti.

I presenti prendono atto di quanto detto.

**PER QUANTO SOPRA ESPOSTO LA CONFERENZA DI SERVIZI
ALL'UNAMINITA' DECIDE:**

1. di esprimere parere favorevole al rilascio ad Acom srl dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per l'esercizio dell' impianto di compostaggio di rifiuti ubicato in via Faentina, 31/a in loc. Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo alle condizioni e con le limitazioni evidenziati nell'ambito della conferenza;
2. che il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, è rinviato alla PO Risorse Idriche della Provincia, che provvederà con iter autonomo, considerato che tutte le altre autorizzazioni richieste nell'ambito del procedimento ex art. 208 del D.lgs n. 152/2006 hanno ottenuto parere favorevole.

Non essendovi niente altro da discutere i lavori della Conferenza si concludono alle ore 13.00.

Il presente verbale, scritto su n. 9 pagine è redatto sulla base delle dichiarazioni dei componenti.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Responsabile del procedimento
P.I. Laura Pampaloni

L'Istruttore Tecnico
P.O. David Hirsch

Arpat

Dott. Arturo Sciullo

PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati
Dott.ssa Francesca Forni

Ufficio Scarichi idrici della Provincia

Ing. Francesco Pugi

ASL del Mugello

Dott. Vincenzo Cordella

